

LA MANIFESTAZIONE

Giuliana Covella

Imprenditori e commercianti vessati da estorsori e usurai, ma anche le voci di un territorio dove emerge il grande lavoro delle forze dell'ordine nel contrasto alla criminalità organizzata. A rispondere allo Sos di chi vive e lavora a Ponticelli è stata la Federazione delle Associazioni anti-racket e antiusura italiane, che ha organizzato una passeggiata anticlan (partenza da via Madonnelle, Rione Incis). Sulle vetrine dei negozi del quartiere sono state posizionate le targhe dell'associazione per sensibilizzare i cittadini. Presenti il commissario straordinario di Governo per il contrasto al racket e all'usura, prefetto Mariagrazia Nicolò; la presidente Fai di Ponticelli, Gelsomina Esposito; gli assessori regionale e comunale con delega alla Legalità rispettivamente Mario Morcone e Antonio De Iesu; il presidente della VI Municipalità Sandro Fucito con il consigliere Salvatore Palantra; il presidente nazionale Fai Luigi Ferrucci; Rosario D'Angelo, coordinatore regionale Fai; il commissario antiracket e antiusura della Campania Santi Giuffrè e i rappresentanti del comitato civico Porchiano Bene Comune.

La lotta alla camorra

Napoli Est, la ribellione contro racket e usura

«Ecco i negozi anticlan»

► Ponticelli, commercianti in campo ► Una marcia di associazioni e istituzioni
«Targhe sulle vetrine: basta estorsioni» «Parte dal rione Incis la nostra primavera»



LA MOBILITAZIONE L'iniziativa delle istituzioni contro racket e usura a Ponticelli: esposte targhe contro la camorra. NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

nizzata è molto importante - ha aggiunto - e quella delle istituzioni sta a significare che lo Stato c'è e li può accompagnare in un percorso, quello della denuncia, che non è facile, però non vivono una condizione di isolamento e in questo le associazioni antiracket svolgono un ruolo importante». Abbiamo bisogno solo di uno scatto di ribellione da parte della cittadinanza e di decidere da che parte stare». E sui dati: «Per quanto riguarda le estorsioni i numeri sono sempre importanti. In quelle per usura purtroppo abbiamo un calo».

LA CAMPAGNA

Nove targhe fuori ai negozi di Ponticelli, dunque. A scoprirle il commissario Nicolò e i rappresentanti di associazioni e istituzioni. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "Insieme contro racket e usura" finanziato dalla Regione Campania. «Questa targa significa che io vado ad acquistare da persone che hanno deciso di combattere racket e usura - ha detto ancora Nicolò - ed è importante per il commerciante e per voi cittadini come veicolo di informazione». Per Ferrucci «questa passeggiata serve a far vedere al quartiere che, se lo si vuole, non si rimane da soli». Sulle denunce D'Angelo ha ricordato che «quelle per estorsione sono in aumento (settore edilizia) e da settembre ad oggi sono stati accompagnati cinque imprenditori a denunciare». «Affiggere davanti al proprio negozio la targa di appartenenza all'associazione antiracket è un segnale di identità forte - ha aggiunto Giuffrè -: auspichiamo possa essere anche ben percepita dal consumo critico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DENUNCE

Sono 40 le istanze presentate dall'inizio del 2025 in Italia per l'accesso al Fondo antiracket: il dato è emerso durante la manifestazione promossa dalla Fai a Ponticelli, come spiega il commissario straordinario di Governo: «Questo però significa - ha precisato - che presupposto essenziale è la denuncia ma non c'è un allineamento temporale: potrebbe trattarsi di denunce che risalgono agli anni precedenti. La presenza di questi cittadini che hanno preso posizione nei confronti della criminalità orga-

**CORTEO DEL FAI
PER CHIEDERE A TUTTI
UNA SCELTA CRUCIALE
«CREIAMO ASSIEME
ECONOMIA PULITA:
FACCIAMO RETE»**

LA TESTIMONIANZA

Dario De Martino

«Grazie a voi, studentesse e studenti, per aver voluto ricordare insieme». Firmato Giuseppe Validatara. È il messaggio lasciato dal ministro dell'Istruzione su un quaderno posto al binario 14 della stazione centrale di Napoli dove ieri ha fatto tappa il «treno del ricordo». Si tratta di un treno storico, messo a disposizione da Fondazione Fs italiane e gruppo Fs appositamente allestito con una mostra multimediale ad hoc. Quella delle foibe «rappresenta una delle ferite più gravi e durature che il Novecento ha inferto alla nostra coscienza nazionale - dice Validatara - sono stati tanti totalitarismi, quello fascista, quello nazista e quello comu-

Ferrovia, il treno del ricordo

«Contro tutti i totalitarismi»



IL MINISTRO Validatara alla Stazione

nista, che hanno avuto in diverse realtà e in diverse epoche delle responsabilità drammatiche, che devono essere ricordate per vaccinarci nei confronti di qualunque possibilità di ritorno di eventi che possano non mettere

**IL MINISTRO VALDATARA
«NAPOLI FU LA CITTÀ
PIÙ OSPITALE
PER GLI ESULI
SCUOLA CENTRALE
CONTRO LA VIOLENZA»**

al centro il valore della persona. Non dobbiamo dimenticare - chiosa il ministro - il fatto che per tanti anni questa tragedia, che fra l'altro ha portato anche alla morte di migliaia di nostri connazionali, è stata dimenticata o addirittura negata».

LA CERIMONIA

Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco Gaetano Manfredi e il vicepresidente della Regione Fulvio Bonavita. «Napoli è stata la città che ha accolto più esuli. Pur essendo devastata da bombardamenti, epidemie e grandi povertà, ha sem-

pre messo al centro i valori dell'accoglienza e della condivisione dando ospitalità a decine di migliaia di istriani e dalmati», ha ricordato il primo cittadino. «È un periodo nel quale ricordiamo cose tragiche che pensavamo consegnate ai libri di storia, ma la cronaca che entra nelle nostre case ogni giorno ci ricorda che la barbarie non è solo un ricordo», le parole del numero due di Palazzo Santa Lucia. All'appuntamento anche i vertici cittadini di Fratelli d'Italia e Lega. Dopo l'evento, Validatara si è incontrato in consiglio regionale con il gruppo della Lega nell'assise campana guidato da Severino Nappi. «È stata un'occasione importante di confronto, nel segno dello spirito propositivo e della riflessione sulla centralità della scuola e dell'istruzione», dicono i consiglieri regionali della Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, patto per la ricerca e la prevenzione

«Gesac, Airc e Università uniti a Capodichino»

IL PROGETTO

Gennaro Di Biase

Una partnership importante che ha per oggetto la prevenzione e la lotta al cancro. Sono questi i temi principali della collaborazione tra Airc (la Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) e Gesac (la società che gestisce lo scalo aeroportuale di Capodichino), a supporto della ricerca scientifica contro i tumori. Proprio ieri, Annarita Nappi, giovane talento della ricerca del Laboratorio di Fisiologia, nel gruppo di lavoro della professoressa Dentice al dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia della Federico II di Napoli, è stata premiata per il suo lavoro con la borsa di studio dell'Airc sostenuta da Gesac. Con le risorse a disposizione, Nappi approfondirà lo studio sul ruolo



**TOTEM INFORMATIVI
NELLO SCALO
PARTENOPEO
E UNA BORSA DI STUDIO
FINANZIATA
DALLA SOCIETÀ**

degli ormoni nella formazione dei tumori della pelle. Quanto alla sensibilizzazione sul cancro, allo scopo continuerà a servire un totem digitale interattivo agli imbarchi dell'aeroporto partenopeo.

LA COLLABORAZIONE

Le iniziative della collaborazione, triennale e attiva dal 2024, hanno l'obiettivo di supportare la formazione di giovani talenti nella ricerca. «Airc ha fatto parte del mio passato con un precedente progetto di formazione, fa parte del mio presente grazie alla borsa di studio finanziata da Gesac e spero possa continuare ad accompagnarmi in futuro per arrivare a importanti risultati per la cura del cancro - spiega la dottoressa Nappi - Il progetto che svilupperò nei prossimi anni, presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Uni-

**L'INTESA
La cerimonia
di consegna
della borsa
di studio
frutto
dell'alleanza
tra Federico II,
Airc e Gesac**
NEAPHOTO



versità degli Studi di Napoli Federico II, è focalizzato sulla comprensione del ruolo degli ormoni nella formazione e progressione dei tumori della pelle, nello specifico mi concentrerò sul carcinoma a cellule squamose, un particolare tipo di tumore che le stime mondiali segnalano in costante aumento». «Riteniamo doveroso creare valore duraturo per le comunità locali e la società nel suo

complesso - dice Roberto Barbieri, Amministratore Delegato di Gesac -. Siamo fermamente convinti che le aziende debbano coniugare redditività economica e impatto sociale positivo. Grazie alla partnership con Fondazione Airc, contribuiamo allo sviluppo di terapie innovative che aiutano a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Allo stesso tempo, ci adoperiamo per promuovere

la cultura della prevenzione, coinvolgendo attivamente sia i nostri dipendenti che i milioni di passeggeri che transitano in aeroporto». «Fino al 40% dei nuovi casi di tumore potrebbe essere evitato se ciascuno di noi adottasse quattro azioni concrete, scegliendo di essere protagonista della propria salute con alimentazione equilibrata, attività fisica regolare, adesione agli screening e soprattutto stop al fumo», dice Daniele Finocchiaro, Consigliere Delegato Fondazione Airc, che in 60 anni ha destinato circa 2,5 miliardi di euro alla ricerca, contribuendo in modo significativo ad aumentare del 54% il numero di persone che hanno superato il cancro. «Diamo benzina alla passione di una ricercatrice - commenta Matteo Lorito, rettore della Federico II - La nostra università è la casa di questa iniziativa che mette insieme tre soggetti diversi che vanno a congiuntura su un percorso che mette al centro la ricerca e le competenze dei giovani ricercatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA